

ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

INAUGURAZIONE

del 227° Anno Accademico
dell'Accademia delle Scienze di Torino

24 novembre 2009



ACCADEMIA DELLE SCIENZE - TORINO

Relazione

del Presidente PIETRO ROSSI
sull'attività accademica dell'anno 2008-2009

24 novembre 2009

Illustri ospiti, cari Consoci, signore e signori,

La fiducia dei Soci ha voluto nuovamente chiamarmi, dopo tre anni, a presiedere la nostra Accademia; e di ciò desidero ringraziarli pubblicamente, nella speranza che il lavoro che mi accingo a compiere risponda alle loro aspettative, così come da parte mia conto sulla loro costante collaborazione. Insieme al presidente si è proceduto – secondo quanto previsto dallo statuto – al rinnovo triennale delle altre cariche accademiche. Vice-presidente dell'Accademia è stato eletto Maurizio Pandolfi, mentre la carica di tesoriere è stata nuovamente attribuita a Maria Italia Ferrero; direttore della Classe di Scienze fisiche è stato eletto Alberto Conte, mentre Ermanno Barni è stato confermato nell'ufficio di segretario; direttore della Classe di Scienze morali è stato eletto Franco Marengo, e segretario della stessa Gian Franco Gianotti. Nel Collegio dei revisori dei conti entra a far parte, in sostituzione di Aurelio Aghemo, dimissionario, la dott. Clara Vitulo, direttore della Biblioteca Reale di Torino, la quale si affianca così a Guido Vitelli (presidente) e ai Soci Fulvia Skof (membro effettivo) e Massimo Firpo (membro supplente). Nella sua prima riunione il Consiglio di presidenza ha inoltre provveduto al rinnovo delle Commissioni consultive permanenti per l'Archivio, per la Biblioteca, per le Pubblicazioni e per i Premi.

Mi sia consentito anzitutto esprimere la più viva riconoscenza di tutti i Soci, e mia in particolare, ad Angelo Raffaele Meo, il quale ha saputo guidare saldamente l'Accademia nello scorso triennio, facendo sì che essa raggiungesse traguardi che fino a qualche anno or sono sarebbe stato difficile

proporsi. Insieme a lui voglio ringraziare Filippo Carlo Gallo, che lo ha affiancato come vice-presidente a partire dal luglio 2008, Maurizio Pandolfi, che ha lasciato la carica di direttore della Classe di Scienze fisiche per succedergli in quella di vice-presidente, e infine Carlo Augusto Viano, che dopo sei anni lascia la direzione della Classe di Scienze morali.

Prima di riferire su quanto è stato fatto nell'anno accademico testé concluso è mio dovere ricordare – secondo una triste consuetudine – le perdite che abbiamo subito. Nella Classe di Scienze fisiche sono deceduti i Soci nazionali residenti Franco Levi, professore emerito, già ordinario di Scienza delle costruzioni nel Politecnico di Torino, e Rolando Rigamonti, professore emerito, già ordinario di Chimica industriale nel Politecnico di Torino e nel 1994 (per un breve periodo) presidente dell'Accademia; il Socio nazionale non residente Mario Fornaseri, professore emerito, già ordinario di Geochimica nell'Università di Roma “La Sapienza”; i Soci stranieri Maurice Jacob, già fisico permanente presso il CERN (Ginevra), e Olgierd Cecil Zienkiewicz, già ordinario di Ingegneria civile nell'Università del Wales; i Soci corrispondenti Ettore Antona, già ordinario di Progetto di aeromobili nel Politecnico di Torino, Franco Bonaudi, già “senior engineer” presso il CERN (Ginevra), Enrico Genazzani, professore emerito, già ordinario di Fisiologia veterinaria nell'Università di Torino, e Mario Govi, esperto del Comitato tecnico dell'Autorità di Bacino del fiume Po. Nella Classe di Scienze morali sono deceduti il Socio nazionale residente Silvio Romano, professore emerito, già ordinario di Istituzioni di Diritto romano nell'Università di Torino, presidente dell'Accademia dal 1983 al 1988, e il Socio corrispondente Giorgio Melchiori, professore emerito, già ordinario di Lingua e letteratura inglese nell'Università di Roma Tre. A tutti loro va il nostro commosso e grato ricordo.

A fronte di queste perdite stanno le acquisizioni di nuovi Soci che vengo-
no ad arricchire la nostra Accademia. Nella Classe di Scienze fisiche sono stati eletti Soci nazionali residenti Alberto Piazza, ordinario di Genetica umana nell'Università di Torino e presidente della HuGeF, e Rosalino Sacchi, già ordinario di Geologia nell'Università di Torino, mentre nella Classe di Scienze morali sono stati eletti Soci nazionali residenti Vincenzo Ferrone, ordinario di Storia moderna nell'Università di Torino, Franco Ricca, già ordinario di Chimica teorica nell'Università di Torino e direttore del Museo d'Arte orientale, Gustavo Zagrebelsky, professore emerito, già ordinario di Diritto costituzionale nella stessa università e presidente emerito della Corte costituzionale, tutti in precedenza soci corrispondenti. Soci stranieri sono stati eletti nella Classe di Scienze fisiche sir David King, direttore della Smith School of Enterprise and Environment di Oxford e presidente della



Il Presidente Pietro Rossi presenta la Relazione sull'attività accademica dell'anno 2008-2009. Alla sua destra i soci Maurizio Pandolfi, Vice-presidente, e Franco Marengo, Direttore della Classe morale; alla sua sinistra, i soci Alberto Conte, Direttore della Classe fisica e Aldo Fasolo.

Fondazione Collegio Carlo Alberto, e Božidar Vujanović, ordinario di Meccanica teorica e applicata nell'Università di Novi Sad (Serbia), nella Classe di Scienze morali John H. Elliott, professore emerito di Storia moderna nell'Università di Oxford, e David Landes, professore emerito di Storia economica nella Harvard University. Quattro sono i nuovi Soci corrispondenti: per la Classe di Scienze fisiche Ferdinando Arzarello (nella sezione di Scienze matematiche e applicazioni) e Giovanni Ferraris (nella sezione di Scienze della terra); per la Classe di Scienze morali Roberto Marchionatti (nella sezione di Scienze economiche, politiche e sociali) e Bruno Chiesa (nella sezione di Filologia, linguistica e letterature classiche e orientali). A tutti loro rivolgo il più cordiale benvenuto, nella fiducia che potranno e vorranno dare un valido contributo all'attività dell'Accademia.

Mi è particolarmente gradito menzionare i principali riconoscimenti ottenuti da nostri Soci nello scorso anno accademico. Paolo Grossi è stato nominato dal Presidente della Repubblica giudice della Corte Costituzionale, un organismo al quale la nostra Accademia ha già contribuito in passato con i nomi prestigiosi di Leopoldo Elia (che abbiamo ricordato il mese scorso), di Giovanni Conso e di Gustavo Zagrebelsky. Alla scadenza del suo duplice mandato presidenziale Giovanni Conso è stato nominato Presidente onorario dell'Accademia Nazionale dei Lincei, mentre Salvatore Rionero, Lionello Sozzi, Gherardo Gnoli, Romano Lazzeroni e chi vi parla sono stati eletti Soci nazionali e Gastone Cottino Socio corrispondente della stessa Accademia. Giuseppe Ricuperati è stato eletto Socio corrispondente non residente dell'Istituto Lombardo – Accademia di Scienze e Lettere, e Romano Lazzeroni Socio corrispondente dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, mentre Eugenio Meda e Aldo Fasolo sono diventati Soci onorari dell'Accademia di Medicina di Torino. Alberto Carpinteri è stato eletto membro dell'Accademia russa per l'Ingegneria, e Giulio Maier dell'Accademia nazionale Polacca di Scienze e Lettere, mentre Vincenzo Balzani e Alberto Carpinteri sono entrati a far parte della European Academy of Sciences. Parecchie sono pure le lauree *honoris causa* conferite a nostri soci: a Edoardo Vesentini dall'Università di Tübingen, a Cesare Segre dall'Università di Santiago de Compostela, a Paolo Grossi dalla Universidade federale do Rio Grande do Sul, a Mario G. Losano dalla Universidad Carlos III di Madrid, a Mario Torelli dall'Università di Tübingen, mentre Enrico Pedrazzi ha ricevuto il dottorato d'onore dell'Università Claude Bernard di Lione. Vincenzo Balzani è stato nominato professore onorario della East China University of Science and Technology di Shanghai. Giacomo Giacobini è stato confermato presidente dell'Associazione nazionale dei Musei scientifici, mentre Piergiorgio Strata è diventato direttore scientifico dello European Brain Research Institute intitolato a Rita Levi-Montalcini. Infine, Alessandro Roccati è stato chiamato a presiedere il Co-

mitato scientifico della Fondazione Museo delle Antichità egizie di Torino, e gli è stata inoltre concessa la medaglia di benemerenza del Consiglio superiore delle Antichità dell'Egitto.

Numerosi sono anche i premi attribuiti a nostri Soci. L'Accademia Nazionale dei Lincei ha conferito a Massimo L. Salvadori il Premio del Ministro per i Beni e le attività culturali destinato quest'anno alla Storia e geografia storica e antropica, a Paolo Comoglio il Premio Antonio Feltrinelli per la Patologia molecolare e cellulare, l'oncologia, l'immunologia, la microbiologia e la genetica medica, a Massimo Mori il Premio Luigi Tartufari (*ex-quo* con Mihailo Đurić) per la Filosofia. A Claudio Magris è stato conferito, nel corso della Fiera del libro di Francoforte dello scorso ottobre, il prestigioso Friedenspreis des Deutschen Buchhandels; egli ha inoltre ricevuto il Premio Campiello-Germania, ed è stato insignito dal governo spagnolo della medaglia dell'Ordine delle Arti e delle Lettere. A Vincenzo Balzani è stato assegnato il Premio Galileo per la letteratura scientifica, mentre Ettore Fiorini e Raffaele Raoul Gatto hanno ricevuto il Premio Fermi della Società italiana di Fisica ed Ettore Casari il Premio del Consiglio regionale della Toscana intitolato a Giulio Preti. Infine, ad Antonio Invernizzi è stato assegnato il Premio Rotondi ai Salvatori dell'arte, nella sua qualità di presidente



Il Presidente Pietro Rossi

del Centro Scavi, e a Gustavo Zagrebelsky il Premio Laico dell'anno della Consulta torinese per la laicità delle istituzioni, intitolato al compianto Adriano Vitelli.

E veniamo alle attività svolte nel corso dell'anno accademico. Alle adunanze delle Classi e all'ormai consueto ciclo dei "Mercoledì dell'Accademia" – anche quest'anno ospitato dal Circolo dei Lettori, in Palazzo Graneri della Rocca – si sono affiancati parecchi altri incontri scientifici. Un posto di particolare rilievo occupa l'attenzione prestata all'opera di Darwin, nella ricorrenza del duecentesimo anno della nascita e del centocinquantesimo anno dalla pubblicazione del suo capolavoro, *On the Origin of Species*. Dopo aver collaborato attivamente all'organizzazione del convegno internazionale su *Il mondo dopo Darwin*, tenuto a Roma l'11-12 febbraio – per iniziativa congiunta dell'Accademia Nazionale dei Lincei e delle altre maggiori accademie italiane – l'Accademia ha organizzato il 2-3 aprile un proprio convegno su *Darwin e l'evoluzione dell'uomo*, con introduzione di Giacomo Giacobini e relazioni di Giulio Barsanti, David Kohn, Antonello La Vergata, Giorgio Manzi, Bernardino Fantini, Alessandro Minelli, Telmo Pievani. L'Accademia ha inoltre preso parte alle iniziative dell'Anno internazionale dell'astronomia, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, organizzando da marzo al prossimo dicembre, insieme all'Università di Torino, una serie di conferenze tenute da alcuni dei principali astronomi italiani e stranieri, a partire dal Premio Nobel Riccardo Giacconi, e ospitandone molte in questa stessa sala. Nei giorni 26-29 ottobre ha quindi organizzato, insieme alla European Mechanics Society e al Politecnico di Torino, l'*Euromech Colloquium 512*, dedicato ai problemi della turbolenza a piccola scala, che ha registrato un'ampia partecipazione internazionale. Infine, il 5-6 novembre si è tenuto – in occasione del centenario della morte – un convegno su *Cesare Lombroso. Gli scienziati e la nuova Italia*, organizzato insieme all'Università di Torino; ma esso rientra ormai nel programma di attività del nuovo anno accademico.

A questi convegni si aggiungono le giornate di studio, di solito in occasione di ricorrenze o di celebrazioni. Si tratta della giornata dedicata a *Eligio Perucca e la scienza torinese nella prima metà del secolo XX* (16 dicembre 2008); della giornata di studio dal titolo *Storie filosofiche*, in occasione degli ottant'anni di Carlo Augusto Viano, organizzata il 23 marzo insieme all'Università di Torino, con relazioni di Mario Vegetti, Carlo Borghero, Massimo Ferrari ed Eugenio Lecaldano, e della giornata su *La lezione di Leopoldo Elia* (5 ottobre 2009), anch'essa organizzata insieme all'Università di Torino, che ha ottenuto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, e nel corso della quale un gruppo di giuristi torinesi ha presentato i primi risultati di un programma di ricerca in ambito costituzionalistico coordinato da

Mario Dogliani, Alfonso Di Giovine, Giorgio Lombardi, Franco Pizzetti, Gustavo Zagrebelsky. Nella serie dei “Nuovi libri” sono stati presentati i volumi di Ludovico Geymonat (la riedizione di *Storia e filosofia dell’analisi infinitesimale*), Bice Mortara Garavelli (*Storia della punteggiatura in Europa*), Antonio Invernizzi e Carlo Lippolis (*Nisa partica*), Massimo Mori (*La pace e la ragione*), Luciano Gallino (*Tecnologia e democrazia*) e Luigi Capogrossi Colognesi (*Dalla storia di Roma alle origini della società civile*).

Infine, il 27-29 marzo l’Accademia ha ospitato il convegno internazionale organizzato dall’“Academia Europaea”, insieme alla Compagnia di San Paolo, sul tema *The Academic Profession: Changes in the Process of Diversification of Higher Education and Research*, nel corso del quale sono stati presentati e discussi i risultati di una ricerca condotta in diversi paesi sotto il coordinamento di Alessandro Cavalli e di Ulrich Teichler: la relazione introduttiva è stata tenuta dal Socio Edoardo Vesentini.

Alle collaborazioni sopra menzionate se n’è aggiunta, fin dallo scorso anno, un’altra non meno importante: quella con la Biblioteca Europea per l’informazione e la cultura, che si è concretata nel progetto di digitalizzazione di testi scientifici del Sette-Ottocento, concluso all’inizio dell’autunno 2008. A questo progetto se ne affianca – in virtù di un apposito contributo della Regione Piemonte – un secondo, rivolto alla digitalizzazione dei manoscritti slegati conservati nel nostro archivio storico. Esso consentirà di consultare *on line* ricerche, studi e disegni di scienziati, medici ed eruditi vissuti tra la seconda metà del Settecento e la fine dell’Ottocento. A questo scopo è stata resa disponibile nell’agosto scorso, sul sito *web* dell’Accademia, la teca digitale, ossia un *software* di visualizzazione che permette di sfogliare le immagini acquisite digitalmente, e di collegarsi con altre immagini presenti sull’OPAC regionale.

Su un altro versante è proseguito il progetto sperimentale di didattica delle scienze avviato con il Museo regionale di Scienze naturali di Torino, l’Associazione nazionale Insegnanti di Scienze naturali, con il patrocinio dell’Ufficio scolastico regionale del Piemonte, mentre è stato avviato, con il circolo didattico Leone Sinigaglia di Torino, un progetto didattico rivolto alla scuola primaria. Ci auguriamo che questi interventi possano trovare un adeguato sostegno, e anche un più ampio sviluppo, attraverso l’auspicata collaborazione con la Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo.

Per quanto riguarda le pubblicazioni dell’Accademia, l’anno testé concluso registra la stampa dell’“Annuario”, dei consueti volumi degli “Atti” e delle “Memorie” di entrambe le Classi relativi al 2008 (il volume 142 degli “Atti” e il volume 32 delle “Memorie” della Classe di Scienze fisiche, con il

supplemento che contiene i testi del colloquio di *Euromech 512*, i volumi 31-32 e 33 delle “Memorie” della Classe di Scienze morali), nonché del fascicolo 17 dei “Quaderni”, dedicato alla tredicesima serie dei “Mercoledì dell’Accademia”. A questi volumi si affianca, nella collana dei “Libri dell’Accademia” pubblicata dall’editore Olschki, il recente volume su *Il fondo piemontese di Vincenzo Armando*, a cura di Elena Borgi, con prefazione di Giuliano Gasca Queirazza. Infine, dopo l’uscita, nello scorso dicembre, de *L’opera politica di Costantino Nigra*, a cura di Umberto Levra, sono apparsi quest’anno, presso la Società editrice Il Mulino, due nuovi volumi: *Il futuro della popolazione nel mondo*, a cura di Antonio Golini, e *Fine del diritto?*, a cura di Pietro Rossi, mentre è in corso la pubblicazione di un terzo volume su *Darwin e l’evoluzione dell’uomo*, a cura di Giacomo Giacobini, che raccoglierà i testi delle relazioni del convegno dello scorso aprile.

Un cenno a parte richiede la ristrutturazione e rifunzionalizzazione dei locali dell’Accademia, che si è avvalsa fin dall’inizio del generoso contributo finanziario della Compagnia di San Paolo. Una prima fase dei lavori è stata inaugurata il 22 aprile, alla presenza del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che per la prima volta ha fatto visita alla nostra Accademia, e al quale va la nostra profonda riconoscenza. La nuova fase, resa possibile da un ulteriore contributo di tre milioni di euro concesso dalla Compagnia lo scorso anno, permetterà la ristrutturazione del secondo piano, dove saranno spostati la sede delle adunanze, la presidenza e gli uffici direttivi, e del terzo, destinato a ospitare le future acquisizioni di fondi librari, nonché l’installazione di un moderno impianto antincendio che coprirà tutti i locali dell’Accademia. In vista di questi lavori si è dovuto provvedere al trasferimento in un deposito esterno del materiale librario e della scaffalatura presenti in quei piani: un’operazione imposta dalla necessità di evitare interferenze che avrebbero allungato i tempi della ristrutturazione. Per quanto riguarda lo scalone gariniano, di proprietà comune tra l’Accademia e il Demanio dello Stato, per il cui restauro la Compagnia di San Paolo ha concesso uno specifico contributo di un milione di euro, il relativo progetto è attualmente all’esame della Soprintendenza competente, dopo di che si procederà all’appalto dei lavori. Mi è particolarmente gradito rinnovare il più vivo ringraziamento dell’Accademia alla Compagnia, nella persona del suo presidente, Angelo Benessia, per il costante sostegno accordato alla realizzazione dei nostri programmi edilizi.

La situazione finanziaria, che negli anni precedenti si era stabilizzata permettendoci di registrare un avanzo di bilancio o un sostanziale pareggio, mostra invece segni preoccupanti, connessi alla crisi economica mondiale e alla conseguente riduzione dei contributi pubblici – i quali rimangono pur

sempre una fonte essenziale di finanziamento ordinario. Lo stato sta progressivamente abdicando ai compiti di sostegno all'attività culturale, preoccupato com'è più della valorizzazione che della conservazione dei beni culturali e della promozione della cultura, mentre gli enti locali tendono spesso a privilegiare eventi di vasta risonanza rispetto al sostegno a istituzioni di lunga durata, che pur si stanno dimostrando capaci di reggere il confronto con analoghe istituzioni straniere. I contributi di fonte ministeriale, già in passato tutt'altro che cospicui, sono stati praticamente dimezzati; per di più, essi ci stanno pervenendo con ritardo crescente. L'effetto combinato di questi fattori ci fa dubitare della possibilità di mantenere l'equilibrio tra oneri e proventi che ha rappresentato una caratteristica costante dei bilanci più recenti, e ci induce a guardare con preoccupazione ai prossimi anni. Ciononostante non intendiamo affatto rinunciare alla nostra attività, e neppure ridurla; anzi – convinti come siamo che occorra sempre più muoverci in un orizzonte non soltanto nazionale ma europeo – ci proponiamo di proseguire nelle iniziative congiunte che abbiamo avviato con altre istituzioni di alta cultura, come l'Accademia Nazionale dei Lincei e la Berlin-Brandenburgische Akademie der Wissenschaften, con le quali stiamo organizzando un incontro per fine maggio, o al progettato incontro dei presidenti delle maggiori accademie dell'Unione europea in occasione di ESOF 2010.

Ma il discorso va al di là del pur legittimo interesse della nostra come delle altre accademie di rilevanza nazionale: esso riguarda ormai il significato e la funzione dell'intervento pubblico in ambito culturale, con il rapporto perverso di “scaricamento” che si è venuto instaurando tra lo stato e gli enti locali, e tra questi e le fondazioni ex-bancarie, in un contesto come quello italiano nel quale la presenza del mondo imprenditoriale è quanto mai scarsa, e obbedisce in primo luogo a una logica di tipo pubblicitario. Anche se affrontati di rado, e per di più in maniera superficiale, questi sono pur sempre problemi cruciali per il futuro del nostro paese, per la sopravvivenza e l'adeguamento della cultura scientifica, per la capacità di competizione con gli altri paesi europei. E su di essi si dovrà, prima o poi, ritornare in maniera approfondita, come non è possibile fare in questa sede.

Per superare le difficoltà del momento, e quelle che ci aspettano nel prossimo triennio, contiamo in ogni caso sull'accresciuta collaborazione dei Soci, sull'impegno costante del nostro personale, al quale va la mia più viva gratitudine, e sul sostegno delle istituzioni cittadine, pubbliche e non pubbliche. Agli ospiti qui presenti – ai quali ho voluto dare un quadro dettagliato di quanto abbiamo fatto e di quanto stiamo facendo – rinnovo un sentito ringraziamento per la loro presenza a questa cerimonia.

Consegna dei diplomi ai Soci eletti nel 2009

Procediamo ora alla consegna dei diplomi ai Soci eletti nel 2009.

Classe di Scienze fisiche, matematiche e naturali

Soci nazionali residenti:

Prof. Alberto PIAZZA, ordinario di Genetica umana nell'Università di Torino, Facoltà di Medicina, e presidente della HuGeF (già socio corrispondente);

Prof. Rosolino SACCHI, già ordinario di Geologia nell'Università di Torino, Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali (già socio corrispondente).

Soci stranieri:

Sir David KING, direttore della Smith School of Enterprise and Environment di Oxford e presidente della Fondazione Collegio Carlo Alberto;

Božidar VUJANOVIC, ordinario di Meccanica teorica e applicata nell'Università di Novi Sad (Serbia).

Soci corrispondenti:

Prof. Ferdinando ARZARELLO, ordinario di Matematiche elementari nella Università di Torino, Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali (nella sezione di Scienze matematiche e applicazioni);

Prof. Giovanni FERRARIS, ordinario di Cristallografia nell'Università di Torino, Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali (nella sezione di Scienze della terra).

Classe di Scienze morali, storiche e filologiche

Soci nazionali residenti:

Prof. Vincenzo FERRONE, ordinario di Storia moderna nell'Università di Torino, Facoltà di Scienze politiche (già socio corrispondente);

Prof. Franco RICCA, già ordinario di Chimica teorica nell'Università di Torino, Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali (già socio corrispondente);

Prof. Gustavo ZAGREBELSKY, professore emerito, già ordinario di Diritto costituzionale nell'Università di Torino, Facoltà di Giurisprudenza, e presidente emerito della Corte costituzionale (già socio corrispondente).

Soci stranieri:

Prof. John H. ELLIOTT, professore emerito di Storia moderna a Oxford;

Prof. David LANDES, professore emerito di Storia economica alla Harvard University.

Soci corrispondenti:

Prof. Roberto MARCHIONATTI, ordinario di Economia politica nella Università di Torino, Facoltà di Giurisprudenza (nella sezione di Scienze economiche, politiche e sociali);

Prof. Bruno CHIESA, ordinario di Lingua e letteratura ebraica nell'Università di Torino, Facoltà di Lettere e filosofia (nella sezione di Filologia, linguistica e letterature classiche e orientali).

Consegna dei Premi

Quattro sono i Premi che l'Accademia assegna quest'anno:

il Premio “Giuseppe e Aristide Martinetto”, destinato a un «cittadino italiano vivente che, con atti o manifestazioni di pensiero, anche andando contro corrente e affrontando l'impopolarità, abbia operato per uno dei seguenti fini: salvaguardia dei tradizionali principi e valori individuali, eliminazione del malcostume e dell'opportunismo, difesa dei diritti dei cittadini», dell'importo di € 10.000;

il Premio “Maria Luisa Ferrari e dott. Luigi Soave”, destinato quest'anno alla biologia vegetale, di analogo importo;

il Premio internazionale “Angiola Gili e Cataldo Agostinelli” per la meccanica pura o applicata o la fisica matematica classica, dell'importo di € 15.000;

infine il Premio intitolato a Filippo Burzio, istituito congiuntamente all'omonima fondazione, e avente per oggetto le scienze politiche, anch'esso dell'importo di € 10.000.

Ad essi si aggiungono le due borse di studio di € 5.000 intitolate rispettivamente a “Ernesto e Ben Omega Petrazzini” e a “Angiola Agostinelli Gili”, destinate rispettivamente a un laureato in Ingegneria Meccanica o in Ingegneria Aerospaziale del Politecnico di Torino e a una laureata della Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università di Torino. La prima è stata assegnata al dott. Marco Uzzi e la seconda alla dott. Eleonora Lanzi.

Premio Martinetto

La Commissione per l'assegnazione del Premio Martinetto – presieduta dal Presidente dell'Accademia, Angelo Raffaele Meo, e composta dai Soci Fulvia Skof e Gabriele Lolli, designati dalla Classe di Scienze fisiche, matematiche e naturali, e dai Soci Franco Marengo e Carlo Augusto Viano, designati dalla Classe di Scienze morali, storiche e filologiche, si è riunita il 26 maggio 2009 – assente giustificato il Prof. Viano – prendendo preliminarmente atto che sono pervenute sei segnalazioni, relative ai professori Car-

lo A. Defanti, Pietro Ichino, Ignazio Marino, Stefano Rodotà, alla dott. Stefania Rimini e al dott. Roberto Saviano.

La Commissione, pur nella difficoltà di istituire una comparazione tra personaggi e comportamenti che appartengono ad ambiti diversi, e tutti degni di considerazione, ha soffermato la propria attenzione sul nome di Roberto Saviano, sottolineando la meritoria opera di denuncia di aspetti critici della società italiana. Al termine della discussione la Commissione unanime ha deliberato di proporre l'assegnazione del premio a quest'ultimo, con la seguente motivazione:

Per il conferimento del Premio Martinetto a Roberto Saviano basta forse la qualifica di "scrittore coraggioso in Italia, oggi", che lo distanzia implicitamente da molta pubblicistica nostrana, contemporanea e non. Saviano ha fatto della denuncia civile un mestiere esclusivo e integrale, se non una missione basata sul rischio personale e su inchieste che non arretrano di fronte alle realtà anche più crude e sconcertanti: un genere che ha profonde radici nella cultura del mondo occidentale, e che ha dato notevoli esempi anche da noi, ma che negli ultimi tempi sembra troppo spesso evaporare nell'indifferenza, nella rassegnazione o in una ossequiosa parzialità. Saviano ha perseguito il suo compito non da posizioni di raggiunto prestigio e quindi di forza mediatica, ma da semplice cronista di situazioni e fenomeni conosciuti ai più, e dai più ignorati o oscurati. Al di là della risonanza – più incline allo spettacolo che alla riflessione – che hanno ottenuto in patria, i suoi scritti hanno portato nel mondo il senso di una vitalità democratica e di una resistenza civile che l'Italia è ancora capace di esprimere.

Roberto Saviano intendeva essere presente a questa adunanza per ritirare il Premio, ma motivi di sicurezza gli hanno impedito di intervenire.

Premio Ferrari-Soave per la biologia vegetale

La Commissione per l'assegnazione del Premio Ferrari-Soave – presieduta dal Presidente dell'Accademia, Angelo Raffaele Meo, e composta dai Soci Graziella Berta, Mario Umberto Dianzani, Aldo Fasolo e Massimo Maffei, designati dalla Classe di Scienze fisiche, matematiche e naturali, si è riunita il 19 maggio 2009, prendendo preliminarmente atto che sono pervenute due designazioni, relative ai professori Giulia De Lorenzo (da parte del Socio Paola Bonfante) e Pier Luigi Nimis (da parte dell'Accademia nazionale dei Lincei).

La Commissione, dopo aver espresso la propria soddisfazione per l'alta qualità delle due candidature, entrambe di altissimo livello, e riconosciuto l'originalità della produzione sia della prof. De Lorenzo nel settore dell'interazione tra piante e microrganismi sia del prof. Nimis sulla biolo-

gia dei licheni e sul relativo impatto sulle questioni ambientali, ha deliberato di proporre l'assegnazione del premio a quest'ultimo, con la seguente motivazione:

Il prof. Pier Luigi Nimis con coerenza e creatività ha perseguito un filone di ricerca interdisciplinare di vasto impatto, quello della biologia dei licheni, che ha altresì ricadute sulla salute dell'ambiente e dell'uomo.

Premio Gili-Agostinelli

La Commissione per il Premio internazionale Gili-Agostinelli per la meccanica pura o applicata o la fisica matematica classica – presieduta dal Presidente dell'Accademia, Angelo Raffaele Meo, e composta dai Soci Alberto Conte, Dionigi Galletto, Franco Pastrone, Edoardo Vesentini, designati dalla Classe di Scienze fisiche, matematiche e naturali – si è riunita il 27 maggio 2009, e ha preso preliminarmente atto che sono pervenute sedici segnalazioni. Esse riguardano:

- il prof. Daniel Dantchev, proposto dal Presidente dell'Accademia Bulgara delle Scienze;
- il prof. Mauro Ferrari, proposto dal Preside della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Pavia;
- il prof. Michel Frémond, proposto dal Presidente dell'Institut de France, Académie des Sciences;
- il prof. Valery V. Kozlov, proposto dal Presidente dell'Accademia Russa delle Scienze;
- il prof. Paolo Maria Mariano, proposto dal Preside della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Firenze;
- il prof. Henryk Petryk, proposto dall'Accademia Russa delle Scienze;
- il prof. Omri Rand, proposto dal Vice-presidente esecutivo dello Israel Institute of Technology;
- il prof. Paolo Emilio Ricci, proposto dal Presidente della Reale Accademia Svedese delle Scienze;
- il prof. Vladimir Rovenski, proposto dal Vice-presidente esecutivo dello Israel Institute of Technology;
- il prof. Giuseppe Saccomandi, proposto dal Preside della Facoltà di Ingegneria e dal Preside della Facoltà di Ingegneria industriale dell'Università del Salento;
- il prof. Ricardo Joseph Simeoni, proposto dal Presidente della Bond University Health Sciences and Medicine;

- il prof. Gábor Stépan, proposto dal Presidente dell'Accademia Ungherese delle Scienze;
- il prof. Enzo Tonti, proposto dal Socio Maier e dal Preside della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Trieste;
- il prof. Ioannis Vardoulakis, proposto dal Rettore della Technical University di Atene;
- il prof. Nikolay Vitanov, proposto dal Presidente dell'Accademia Bulgara delle Scienze;
- il prof. Božidar Vujanović, proposto dal Vice-presidente dell'Accademia nazionale dei Lincei.

La Commissione, constatato l'alto valore scientifico e la rappresentatività degli studiosi segnalati, ha proceduto quindi alla loro comparazione: dall'esame comparativo emergono per eccellenza di produzione i candidati Frémond, Kozlov, Petryk, Rand, Rovenski e Stépan. La Commissione ha escluso dal novero dei candidati, a norma del regolamento del premio, il prof. Vujanović, altamente qualificato, in quanto eletto socio straniero dell'Accademia nell'adunanza del 13 maggio scorso. Dopo ulteriore approfondita discussione la Commissione ha riconosciuto unanimemente che tra i candidati presi in considerazione emerge con particolare rilevanza la figura del prof. Kozlov, e lo ha pertanto proposto per il conferimento del premio, con la seguente motivazione:

Valery V. Kozlov è tra i più autorevoli cultori di meccanica teorica a livello mondiale, con contributi che hanno influenzato i moderni sviluppi conosciuti in tempi recenti da questa disciplina. I suoi interessi si sono rivolti ai campi più svariati, lasciando in ognuno risultati significativi e varie volte definitivi e di grande rilevanza. Tali campi vanno dalla dinamica dei corpi rigidi all'integrabilità delle equazioni dinamiche, alla teoria della stabilità, ai metodi variazionali e ai settori vari della meccanica analitica, alla teoria dell'urto, alla teoria degli invarianti integrali, alla meccanica statistica, a campi vari della fisica matematica.

Il prof. Kozlov, nato il 1° gennaio 1950, è vice-presidente dell'Accademia Russa delle Scienze e direttore del prestigioso Steklov Mathematical Institute di detta Accademia.

Premio Burzio

La Commissione per il Premio Burzio, destinato a un'opera di autore italiano vivente nel campo delle scienze politiche pubblicata nel biennio 2007-2008 – presieduta dal Presidente dell'Accademia, Angelo Raffaele Meo, e composta dal Socio Massimo L. Salvadori, designato dalla Classe di Scienze

morali, storiche e filologiche, dal dott. Valerio Zanone, presidente della Fondazione Filippo Burzio, e dalla dott. Anna Caffarena, entrambi designati dal Comitato direttivo della Fondazione stessa – si è riunita il 5 giugno 2009, e ha preso preliminarmente atto che sono pervenute sei segnalazioni. Esse riguardano le seguenti opere:

MICHELE BARBIERI, *Manierismo di Kant. Studio di estetica politica*, segnalata dal prof. Mario Pincin (Siena);

FRANCESCO BATTEGAZZORRE, *Il parlamento nella formazione degli stati europei*, segnalata dal prof. Giorgio Fedel (Pavia);

ROBERTO CARTOCCI, *Mappe del tesoro. Atlante del capitale sociale in Italia*, segnalata dal prof. Carlo Guarnieri (Bologna);

EMANUELA CEVA, *Giustizia e conflitto di valori*, segnalata dalla prof. Elisabetta Galeotti (Piemonte orientale);

SERGIO FABBRINI, *Compound Democracy: Why the United States and Europe are becoming similar*, segnalata dal prof. Maurizio Ferrera (Milano);

DONATELLO PULIATTI, *La struttura dei valori nella transizione verso la prassi*, segnalata dalla prof. Domenica Mazzù (Messina).

A queste segnalazioni se ne aggiungono altre tre, presentate all'inizio della riunione da membri della Commissione – come previsto dall'art. 4 della convenzione istitutiva del premio – e relative alle opere seguenti:

MARCELLO FLORES, *Storia dei diritti umani*;

ANDREA GRAZIOSI, *L'URSS di Lenin e Stalin: storia dell'Unione Sovietica 1914-1945*, e *L'URSS dal trionfo al degrado: storia dell'Unione Sovietica 1945-1991*;

RENZO GUOLO, *La via dell'Imam: l'Iran da Khomeini a Ahmadinejad*.

La Commissione ha proceduto all'esame comparativo delle opere suddette, constatando che meritano di essere prese in considerazione le opere di Roberto Cartocci, di Sergio Fabbrini, di Marcello Flores e di Andrea Graziosi, e concentrando quindi la propria attenzione sui due volumi di Andrea Graziosi, che nel loro insieme si configurano come un'eccellente storia dell'Unione Sovietica, e su quello di Sergio Fabbrini. Mentre il lavoro di Graziosi si avvale soltanto marginalmente dei metodi propri delle discipline politologiche, l'opera di Fabbrini si presenta indubitabilmente come un libro di scienza politica, e più precisamente di politica comparata. Pertanto la Commissione ritiene di dover assegnare il premio a quest'ultimo, con la seguente motivazione:

Nel volume Compound Democracy Sergio Fabbrini sviluppa un'analisi comparativa del sistema politico statunitense e di quello europeo, quale si è venuto configurando con la nascita della Comunità Europea e la sua successiva

trasformazione nell'Unione Europea. Al di là della diversità di struttura economico-sociale e delle divergenze di orientamento politico, di cui l'autore è ben consapevole, il volume pone in rilievo come nell'ultimo mezzo secolo si sia realizzando da entrambe le parti un processo di convergenza istituzionale verso un sistema di potere a più livelli: il livello federale e il livello dei singoli stati negli Stati Uniti, il livello comunitario e il livello statale – ma anche, in parecchi paesi, un livello regionale – in Europa. Siamo così di fronte a due varianti di quella che Fabbrini chiama la compound democracy, in quanto distinta da una forma di democrazia dove il processo di decisione politica è invece nelle mani di un potere centrale, qual è quello dello stato nazionale nella sua antica struttura. Il volume rappresenta un significativo contributo all'analisi della trasformazione dei rapporti tra democrazia americana e democrazia europea, e fa giustizia di troppo facili dicotomie ancora diffuse nella letteratura politologica.

Esattamente centocinquant'anni a oggi, il 24 ottobre 1859, usciva a Londra l'opera fondamentale di Charles Darwin, *The Origin of Species*. Abbiamo deciso di dedicare a tale ricorrenza la prolusione di quest'anno, nel ricordo di uno scienziato che nel novembre 1873 entrò a far parte anche della nostra Accademia. Perciò, nel dichiarare aperto l'anno accademico 2009-2010 dell'Accademia delle Scienze di Torino, 227° dalla sua fondazione, do la parola al Prof. Aldo Fasolo, sul tema *Darwin: una svolta nella storia della scienza*.